

UN'IMPIEGATA COLTA DA MALORE HA BATTUTO LA TESTA ED È FINITA ALL'OSPEDALE

Trasferimenti ad Amburgo, mail di Costa ai dipendenti

Nella lettera si chiede la disponibilità a cambiare sede di lavoro a trattamento economico invariato

SEGNA burrasca il barometro dei rapporti tra lavoratori e Costa Crociere una settimana dopo l'incontro di Roma con il ministro Maurizio Lupi.

L'azienda non ha alcuna intenzione di fare un passo indietro rispetto al programma di trasferimento di parte delle attività ad Amburgo e ieri lo ha dimostrato con una mail spedita alle 161 persone potenzialmente coinvolte.

«Gentile collega - recita la mail di cui il *Secolo XIX* è in possesso - come noto, il programmato trasferimento del ramo aziendale composto dal "Marine operation", dal "Procurement tecnico", dal "Hotel maintenance" e dal "Medical department"

prevede che il personale interessato si ricolochi da Genova ad Amburgo. Trattandosi di un trasferimento significativo per la sfera privata di ognuno di voi, riteniamo opportuno procedere alla comprensione di quanti siano i colleghi disposti ad affrontarlo. A tal fine, vi preghiamo di manifestare sull'ipotesi di un rapporto di lavoro di contenuto economico analogo all'attuale ed a costi di trasferimento supportati dall'azienda, la vostra eventuale disponibilità».

Subito dopo, nella mail firmata dal responsabile delle risorse umane Marialuisa Bozzano, vengono riportate quattro ipotesi (disponibile o non disponibile, a sua volta



La protesta dei dipendenti

suddivise nelle ipotesi con o senza famiglia al seguito) e la preghiera di rispondere entro e non oltre il due marzo, specificando che trattasi solo di sondaggio che non preclude l'eventuale scelta futura.

C'è un altro particolare da sottolineare: l'e mail specifica che i livelli salariali saranno quelli in vigore in Italia. Ma il livello dei prezzi di Amburgo non è comparabile a quello di Genova. Economicamente, così, il trasferimento ad Amburgo rischia di essere difficoltoso.

Comunque l'azienda non si ferma e c'è burrasca anche sulla convocazione, lunedì, del tavolo in Regione con i sindacati. Costa Crociere, infatti, ha risposto positiva-

mente alla chiamata della Regione su richiesta dei sindacati, ma imponendo una condizione per nulla gradita ai rappresentanti dei lavoratori: incontro sì, ma separato.

Alle 17, così, entrerà in Regione l'azienda. Alle 18 i rappresentanti dei lavoratori. Addirittura pare che l'azienda volesse invertire l'ordine degli appuntamenti, ma su questo la Regione si sarebbe opposta.

«Io credo che se un'azienda vuole spedire un centinaio di persone ad Amburgo, nella migliore delle ipotesi, dovrebbe avere il coraggio di un confronto a viso aperto» spara Giacomo Santoro, Filt Cgil, a cui fa eco Mauro Scognamillo: «Una vergo-

gna. E all'incontro in Regione porteremo le mail dell'azienda. Non si può portare avanti una trattativa in questo modo». C'è da dire che un primo incontro tra azienda e sindacati è stato rifiutato dai sindacati, perché volevano trattare solo alla presenza delle istituzioni locali.

Per finire, c'è da segnalare il caso di una dipendente di Costa Crociere che ieri, avuto notizia del fatto che anche lei poteva essere coinvolta nel piano di trasferimenti, avrebbe avuto un malore, cadendo e battendo la testa, tanto che è stata portata via in ambulanza. Un piccolo incidente per fortuna senza conseguenze.

SA. C.

RIPRODUZIONE RISERVATA